Valtidone e Valtrebbia

Donne, mostra a Ottone
"Donne: lavoro e arte" è il titolo della mostra che sarà inaugurata mercoledì 8 marzo (ore 10) nel municipio di Ottone

Un attrezzo agricolo lo colpisce in testa è grave a Parma

Frassinelli, 52 anni, è stato trasportato dalla località Brada prima a Bobbio, poi a Piacenza e infine a Parma

Michele Frassinelli, ex vicesindaco di Bobbio, stava andando a sistemare i tralci delle viti. Operato d'urgenza, ora è fuori pericolo

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

BOBBIO

Rientrato a casa in località Brada dopo un funerale a Bobbio, ha pensato di andare rapidamente a sistemare le viti nei campi, per togliere i tralci e iniziare la potatura invernale. Ma mentre sistemava un attrezzo agricolo, l'imprenditore titolare di "Lavorarea" Michele Frassinelli, ex assessore e vicesindaco di Bobbio, è stato colpito violentemente in pieno volto e in testa da un mezzo in ferro, dal basso verso l'alto. Era un pezzo del trattore, il cosiddetto "terzo punto". Gravi i danni all'occhio, allo zigomo, con conseguente trauma cranico. Frassinelli è stato trasportato in ambulanza prima all'ospedale di Bobbio, poi subito a Piacenza e, da qui, nella notte, a Parma, dove è stato sottoposto a un delicatissimo e lungo intervento neurologico e ricostruttivo, che per fortuna al momento avrebbe scongiurato evoluzioni peggiorative dell'incidente. Il timore principale era infatti che potesse avere ricadute cerebrali o ancora la perdita dell'occhio.

Ieri ha risposto al telefono

Frassinelli, per vent'anni amministratore pubblico e papà di due splendidi bimbi, ieri era cosciente ed è riuscito a rispondere anche al telefono, rassicurando sul fatto che, nonostante la necessità di ricovero ancora nei prossimi giorni e tanta paura, potrà affrontare il percorso di cura e riabilitazione con la consueta tenacia: «Dicevano che ho la testa dura, ma questa volta si è rotta...», ha detto con un sorriso prima di riposare e continuare le visite.

Altri traumi per attrezzi

In tanti in queste ore di preoccupazione a Bobbio hanno chiesto ai familiari e alla moglie Paola notizie sulla sua salute. «Il pensiero dei miei figli che chiedono di me di certo mi aiuterà a tornare presto a casa», garantisce Frassinelli. Incidente purtroppo analogo era capitato solo dieci giorni fa all'ex sindaco di Zerba Giovanni Paolo Borrè, 88 anni: era nei pressi della sua abitazione, proprio come Frassinelli, quando un mezzo per tagliare la legna lo ha colpito alla testa. Per Borrè non c'è stato nulla da fare, inutile anche l'intervento dell'elisoccorso. In agosto un agricoltore di 38 anni di Travo era stato ricoverato prima a Piacenza e poi a Parma sempre con un grave trauma cranico e facciale: per fortuna per lui, come si spera per Frassinelli, il peggio è ora passato.

I cittadini di Sarmato chiamati a progettare due campi gioco

Raccolta di proposte se saranno realizzabili si procederà al voto

SARMATO

Saranno due le aree per il gioco dei bambini che i sarmatesi saranno chiamati a "riprogettare": la prima – da creare ex novo – sarà quella di via Verdi (accanto alla palestra delle scuole) che andrà a sostituire quella dell'area feste di via Moia; la seconda sarà quella del parchetto di via Nenni (zona Peep) che ha bisogno di manutenzione. È partito nei giorni scorsi , con un primo incontro pubblico, il percorso partecipativo "GiochiAmo a Sarmato" finanziato dalla Regione e gestito da Pares: ogni cittadino potrà esprimersi su come utilizzare una quota di 40mila euro per i due campi gioco.
Nel corso del primo incontro, con la sindaca Claudia Ferrari e i referenti di Pares, sono state illustrate le tappe del percorso. Che tipo di parco giochi serve a Sarmato? Quali dotazioni deve avere? Le singole proposte potranno essere presentate a partire dal 4 marzo per un mese intero, fino al 5 aprile. Come? Visitando il sito internet sarmato.partecipa.online oppure compilando un modulo cartaceo (distribuito in municipio o in biblioteca) che va riconsegnato all'ufficio protocollo. In ogni caso, per chiarirsi meglio le idee, saranno organizzati due laboratori al centro Umberto I (il primo sabato 4 con una passeggiata esplorativa nei parchi gioco e il secondo sabato 18 marzo) dalle ore 10 alle 13. Quindi le idee emerse saranno valutate nelle loro fattibilità pratica ed economica, fino ad arrivare ad una serie di proposte. L'ultima fase sarà quella del voto: tutti i sarmatesi residenti (purché abbiano compiuto i 10 anni) potranno esprimere la preferenza sul progetto migliore. Si potrà votare dal 20 maggio al 12 giugno con varie modalità: online, nel seggio aperto in municipio o ai banchetti mobili che saranno allestiti in paese. _CB

La sindaca durante l'incontro

Brugnello piange il suo Gaudì «In ogni pietra qui c'è Pinin»

Per 40 anni postino in Alta Valtrebbia, ha trasformato pur da autodidatta il borgo in fiaba

«Ogni pietra di Brugnello parla di lui». Lo ha detto don Aldo Maggi salutando Pinin per l'ultima volta in chiesa a Marsaglia. Per quarant'anni portalettere in Alta Valtrebbia (e ancora più su, fino al tetto del mondo a Vesimo), a Giuseppe Mazzolini, «nato col genio d'artista» prosegue don Aldo nell'omelia, si deve la salita in ciottolato verso la chiesetta di Brugnello, si deve la cappelletta al cimitero, si deve lo sguardo che suscita stupore e meraviglia sulle cose: come se scuotendo gli alberi del borgo potessero affacciarsi da un momento all'altro gli gnomi o venir richiamati i giganti. Pinin era l'uomo con cui parlare della musica del fiume o delle ombre che fanno le stelle: «Anche se ti portava la lettera scritta da un'amica lontana lo faceva col sorriso di chi sapeva di consegnarti un'emozione. Non era un semplice postino, era parte della stessa lettera tanto ne aveva cura», riferisce qualcuno in paese, sul sagrato della chiesa che gli ha detto addio. Il Creatore ha affidato all'uomo la sua opera e Pinin era capace di svegliarsi all'alba di un giorno qualunque trasformandolo in speciale, e lasciando tutti a bocca aperta: un cannone in sassi, come quelli dei pirati, la casetta dei gufi, i rami morti che diventano mani, le finestre fiorite, le porte intagliate dove sorge il sole. «Era un vulcano, ha fatto grandi cose, che restano», conclude il sacerdote tra la commozione di tanti. Completamente autodidatta, Pinin era un eclettico "montanaro". Un po' Gaudì, un po' Rousseau, un po' Ligabue. «Sono nato nella povertà, su queste montagne c'era ben poco da mangiare e noi eravamo in nove fratelli. Ho pensato di dover lavorare fin da bambino, ho fatto di tutto. Il muratore, il boscaiolo, il venditore di angurie, il camionista e poi il postino», raccontò Pinin alla giornalista Maria Vittoria Gazzola che gli fece visita alcuni anni fa e si trovò in mezzo alle sue "case delle fate".
Nella speranza che la chiesa di Brugnello, con le sue ferite ricucite dopo essere stata gravemente danneggiata dai fulmini la scorsa estate, possa riaprire a Pasqua, chi vuole intanto capire chi fosse Pinin può guardare la sua opera più bella, la più nascosta, realizzata in gara con le asperità della montagna: «È il muro di recinzione della chiesa e per farlo mi sono attaccato sulla roccia, a picco sul Trebbia», raccontò lui. Lui che aveva imparato da solo a render modellabile le pietra, anzi no, aveva imparato dalla natura, aveva imparato da Dio. _malac.

Realizzò aggrappato alla roccia sul Trebbia il muro della chiesa

Dalle sue case delle fate fino ai gufi che prendevano "vita"

Giuseppe Mazzolini, detto Pinin, era uno scultore capace di modellare e reinventare con eclettismo i materiali

Dall'Auser di San Nicolò mille euro all'hospice

Attori della Filodrammatica

Alla struttura di Borgonovo le offerte per il libro "Filastrocche e storie di vita vissuta"

SAN NICOLÒ

Il circolo Auser "Trebbia" di San Nicolò ha donato mille euro all'hospice di Borgonovo. L'associazione guidata da Maria Rosa Repetti e Vittorio Maserati ha ottenuto i fondi grazie alle offerte di chi ha ritirato il volume "Filastrocche e storie di vita vissuta" che il loro socio poeta dialettale Pietro Pizzi aveva scritto alcuni anni fa in vernacolo locale. Dicono i due responsabili: «La presidente dell'hospice ci ha invitati a fare questa consegna nel salone Don Orione di Borgonovo, dove la filodrammatica San Bernardino di Bettola ha rappresentato una bellissima commedia dialettale». Anche i proventi della serata benefica tenuta dall'ultratrentennale compagnia sono stati devoluti all'hospice. _AZ